

## POESIE PREMIATE E SEGNALATE NEL CONCORSO "MARANATA"

### IN QUESTO TEMPO (4° premio Sez. A)

In questo tempo dove tutto è a presto  
ed a pensiero breve è già sorpasso il piede  
in queste ore torturate e lasse dove la guerra falcia ancora vite  
dove il cuore non poggia la preghiera  
l'errore scava e infossa il seme a fare pianta amara.

In questo tempo dove l'uomo programma  
azione e passo a ricompensa o tornaconto  
coniugando più il dire che il fare...  
in questo mondo avaro di giustizia e pronto al compromesso  
e a tacitare il grido di protesta usando la moneta o la violenza...  
dove l'uomo s'attenda nel suo ego geloso del suo oro  
e sfama con le briciole il digiuno del povero centellinando anche la parola  
resti, Signore, il viandante che si porta sulla strada e piange i nostri errori...

E stendi il verbo sempre e doni pane vivo sull'altare  
perché nutra l'intento del pensiero oltre la mensa e fortifichi il cuore.  
Ma al di là del sagrato...al primo vento si sfronda il proposito buono  
e appena è stelo al seme affloscia il suo vigore marcendo dentro al palmo.

E noi, Signore, stinti dentro...mani lente e cuore impermeabile  
foglie slacciate a moniti...a vivere di vento e di sospiri  
canne a spenderci in mormorii indistinti  
un coro senza verso a far baccano.  
E noi ancora ad accalcarci...palmi grandi e dita lunghe  
un andare a spinte dove si pasce il vano ed anche oltre  
pugni pieni e gli occhi sempre ad altro...

...E noi vestiti a festa nelle sere...pioggia di coriandoli  
ingordi al di là dell'opulenza...nani su trampoli a crederci giganti  
sguardi discosti al Lazzaro che piange il suo digiuno e ci fastidia.

In questo tempo sterile che seleziona e discrimina  
che si spende a conquiste sempre e ruggisce a rabbia ed a minaccia  
pascoliamo radici nella serra crescendo il canto delle spighe vuote  
ed ostentando superbia e vanto di papavero rosso  
che spampana l'orgoglio dei petali e presto li cade sulla zolla  
lasciando solo la provvisoria macchia del suo passo.

Antonietta Tafuri

## COMPAGNO DEL MIO VIAGGIO (5° premio Sez. A)

Ti accompagno lungo il tuo viaggio  
con la corona in mano fra le dita  
la mia corona di grani la tua di spine  
trafite ad una ad una  
con le nostre mani macchiate  
dalle assenze e dai silenzi  
dal velo purpureo dell'indifferenza,  
cadi spossato per cammino  
così lungo che ritarda il tuo arrivo  
e ti rialzi e cadi, poi risali l'erta via,  
come somigli all'alternanza mia!  
Nella notte della croce  
splende già il tuo giorno immortale  
giorno di vita e di resurrezione  
attesa del mio irto andare  
e ti scopro compagno del mio viaggio  
amico del mio oggi e del domani  
quando al di là del tempo  
nell'abbraccio del cielo  
sarò un fiore sbocciato nelle tue mani.

Flavia Sanfilippo

## VIAGGIO A ORIENTE (premio speciale della giuria Sez. A)

In questa stanza non ci sono voci.  
Segno di croce a te mi spinge nell'abbraccio.  
Dimentico il grigiore che cala sui dolori  
l'acredine della foglia che si sfalda  
il latrato di cane che s'appanna nella pioggia.  
Non so quale razza d'uomo sia la mia  
che mi germoglia nella carne, se ho dato  
quanto basta perché mi brilli nelle mani  
Il diadema dell'amore. Non so se inganno, mio Cristo,  
cosa dico quando parlo, se bestemmio quando prego.  
E quei voli di pensiero che da te mi staccano  
e ad altro mi congiungono non so  
se son passi d'ogni uomo che partono  
per tornare o vanno per disperdersi soltanto.  
Aiutami a riconoscermi, a consolarmi  
sul resto del viaggio a oriente.  
E' vero, o Cristo, che sei colui ch'è passato  
ed è presente anche ora che si canta  
ma si piange, ora che si vive ma si muore?

Gianni Rescigno

## ORA SONO VIVO (segnalata Sez. A)

Chi siamo?

Particelle disperse in un pianeta  
ch'è un atomo disperso nell'immenso,  
ma con nel cuore un potere malvagio  
che contrasta l'amore di Gesù.

E pur così abbiamo imparato ad amare.

In questo cuore

aspro e duro come pietra lavica  
chi digita i comandi e mantiene  
in vita la scintilla dell'amore?

Chi ha la potenza d'estirpare il male  
dalla radice, ch'è una gramigna  
dentro il cuore umano?

Solo colui che dice: "Amatevi come io vi amo".

Egli è colui che nel sospendere nei cieli  
vasti e infiniti, astri colossali,  
non trascurò il mistero della vita  
racchiuso in un granello di senape,  
minimamente piccolo e completo,  
perfetto in sé come un sistema solare.

Gesù è colui che digita i comandi.

E ci ripete ancora: "Amatevi!"

Io lo conobbi quando, all'improvviso,  
una voglia il mio essere assalì,  
piacevolmente strana...di che cosa...io non saprei...  
la voglia di chinare il capo e di assentarmi.

Poi, lentamente, piegate le ginocchia,  
toccai il suolo, si giunsero le mani;  
qualcuno era con me...o dentro ma,  
nel silenzio assoluto lo distinsi;  
parlai...parlai senza inibizione,  
con le labbra serrate...io parlai,  
ed ascoltai parole udite  
a mai capite sino a quell'istante.

Ora ogni giorno, nei segreti incontri,  
io parlo con Gesù. E ascolto.

Ora io sono vivo.

Angelo Vecchio

## GUIDA DI POPOLI (segnalata Sez. A)

Bastone di caduceo comando  
Profeta di Israele comanda elementi  
Acque di Mar Rosso  
Si aprono tonanti  
Muri di odi perenni cadono  
In castelli di carte senza età  
Barriera in cemento che divide est e ovest  
Crolla sotto grido potente di Dio  
Odio di spade e fucili  
Tra deserti e praterie  
Scompare in vento di giustizia divina  
Litigio e asperità  
In omicidio di infante  
Si abbattono di fronte la potenza del Verbo  
Profeta di Israele e profeta del mondo  
Guida onda di popoli da sponde diverse  
Falsi Dei di Vitello d'Oro  
E di demoni egizi nel fallace  
Tuona grido di profeta di Israele contro di loro  
Schermi di mendace TV mondiale  
Sfarzo di illusorio lusso di Dio Pluto  
Maschera di inganno di potente  
In falsi Dei di arroganza  
Scaglia il suo bastone di punizione  
Contro ciò profeta di Israele  
Si chiudono acque di Mar Rosso  
I popoli proseguono loro via di salvezza  
Il nuovo profeta ha compiuto sua missione.

Marco Giuseppe Toma

LA CROCE DI CRISTO (segnalata Sez. A)

Oh,  
la croce di Cristo!  
Questa croce  
piantata  
nel centro della nostra  
vita.

Questo  
dover sempre stare  
con i poveri,  
questo  
doverci sempre specchiare  
negli umili,  
questo  
dover scegliere sempre  
la parte  
di coloro che non contano.

E perdere, perdere, perdere  
sempre!

Oh,  
la croce di Cristo!

Giovanni Tavčar

COME LU MALI IN CIELO INIZIAU (segnalata Sez. A)

Un'iornu, lu patri e lu figliu,  
si riuneru in cunsighiu.  
L'omu di la terra avianu a salvaru  
e da l'ingannu di lu malignu strappari.

Aviti a sapiri,  
chi lu malignu  
chi prima beddu era,  
sapiente intelligente,  
vistutu d'ali e di preziosi pietri,  
pi orgogliu superbi si fici,  
a nundu ascutau  
e all'Iddiu nostru si ribellau.

Iddu dicia: chi sugnu beddu e putenti,  
nun è giustu  
chi fora lu cunsighiu divinu a stari,  
e di li decisioni di lu patri e lu figliu  
nun a partecipari.

Miriusi era di Gesù,  
fighiu sinceru e ubbidienti  
chi di lu so carattere un'avia nenti.

Ancilu ribelli, ci rissi lu patri eternu,  
chi fai?  
Nun lu sai la ruvina chi dai?  
Torna l'ancilu chi eri,  
beddu, ubbidienti e fidatu  
picchi pi orgugliu ti si ribellatu?

Iu, ti dicu,  
chi ca',  
ni sti regnu miu, c'è postu sulu pi l'amuri,  
cunnannati sunnu l'odiu, l'invidia,  
l'orgugliu e la presunzione

Perciò iu cacciu a tia  
e tutti chiddu comu tia  
e si li fighi di sta terra tu voi ingannari,  
dicennu chi li leggi mei nun si ponnu ascutari,  
pi amuri d'iddi  
me fighi mannu comu omu contro tia a luttari  
e cu luso sangu da li peccati a riscattari.  
Stu figliu innucenti,  
chi lu piccatu e la morti vinciu  
e lu cunsulaturu ci mannau  
è santu,  
gloria a lu patri a lu figliu ea lu spiritu santu.  
Margherita Fisco

SU DI UN MARCIAPIEDE (segnalata Sez. A)

Ti prego, odia!  
Odia! E' un imperativo!  
E' l'ultimo filo  
che ti lega a noi.

Non rimanere  
dove sei;  
uccidi  
e vivi.

Odia per noi,  
dal più profondo  
del tuo cuore...  
straniero e muto.

Maledici  
la tua stessa anima!  
Le ombre che ti toccano dentro  
senza darsi un nome.

A noi la vergogna,  
non a te!  
Nessuno ti umilia  
con la sua pietà.

Hanno violato Cristo  
e siamo noi  
I colpevoli:  
sono nostri i segni in te.

Abbraccia i tuoi sentimenti.  
Essi non andranno via...  
Essi saranno maledettamente  
le tue ali.

Su quel marciapiede  
non ti ho incontrata.  
Non avrei potuto  
con le mie parole.

Altri ti incontrò.  
Cosa ti disse?  
Non lo sappiamo,  
non era uno di noi.

Io provo solo la più  
grande meraviglia,  
perché un giorno  
non odierai più!

Un giorno  
Amerai...  
Ed io non so  
come.

Ti prego  
quel giorno  
Insegnalo anche a me...  
cos'è l'amore!

Paolo La Montanara

EDEN (4° premio Sez. B)

La porta del giardino è ormai perduta  
ma non il sogno, quel vago ricordare  
di frutti, di colori e danze lievi  
- insieme animavano i corpi uniti –  
dall'ombra del divino accarezzati.  
Ora tu vaghi in cerca di potere  
ed io m'illudo, d'ogni colpa conscia,  
che il cielo tuoni e scrosci l'uragano,  
che l'arca attenda in nostro passo incerto  
che Abele muoia Caino perdonando  
e porta si apra al tuo e mio sapere.

Chicca Morone

AUSCHWITZ (5° premio Sez. B)

C'è laggiù  
una luce di memoria  
tempestata da urli nella notte.  
Nessun silenzio  
d'anni e secoli la spegnerà  
finché un filo d'erba  
partorirà la terra.  
E' di là che parte un vento,  
raccoglie in una diverse lingue  
e ai quattro angoli del mondo  
la sospinge.

E' lì che la morte  
scrisse un Vangelo nuovo,  
e non ci fu resurrezione,  
e nessuno vide Dio.  
Era un uomo numerato e nudo?  
Un bambino a gioco di mitraglia?  
O una donna aperta e poi richiusa?

Fu senz'altro  
un Crocifisso senza croce,  
un urlo risucchiato  
da milioni di urli,  
un libro scritto  
da un oceano di sangue  
da cui nacque un vento mai sentito.  
Vento di lingua e luce di memoria  
eternamente spinto  
ai quattro angoli del mondo

Gianni Rescigno

## UN'ALTRA STRADA (premio speciale della giuria Sez. B)

Forse ci resta un'altra strada  
oltre questo tanto che non ci basta a contentare il cuore  
una dimensione diversa e che ci aspetta a viaggio  
e accetta passi a bussola nel palmo  
dove si va con bagaglio d'amore ed innocenza  
dove più si sale e più diventa agile il cammino  
e nasce un canto pieno...sapore di preghiera  
una strada dove alla voglia s'accorda l'entusiasmo  
ed il sudore è stilla di rugiada  
e mano nella mano si forma un cordata in armonia  
che s'incelesta al cielo e s'illumina a raggio  
che l'incuora e ricrea.

Una strada che resta ancora a testamento  
Orme di padri e racconti d'anima  
che finivano con quel "Vissero contenti"  
che si fa rarità al nostro tempo...  
Un sentiero dove vecchi e giovani concordano intenti  
e il bianco e nero non fanno differenza  
dove commerci e scambi si concludono a prezzo d'amore  
dove il vento non scuote canne né preda foglie  
ma le braccia entrambe lasciando sussurro di parola  
è quella strada mai fotografata che non ha mappa né sito  
nasce sui quaderni di scuola  
e sale a vetta che raggiunge il cielo e lo contenta  
scabra e nuda e non conosce vanto d'autostrada  
né sa scorrimento veloce  
né contempla corsia preferenziale...  
Cresce alla matita e al desiderio di poterci andare  
non ha curve né fossi o proposte di vetrine  
ma svetta semplicemente verso un azzurro  
che non accetta scorciatoie.

Forse ci torneremo un giorno cuore e pentimento  
per gustare alla cima quel pasto che appetisce l'anima  
e sulla piana spezzeremo il pane vero dell'amore  
e berremo acqua di sorgente nel palmo delle mani  
per ritrovare il senso della vita.

Antonietta Tafuri

LA MANO (segnalata Sez. B)

Come un fiume  
fluisce il non senso  
con tele e pennelli.  
La volontà si nasconde  
dietro il fragile muro  
di una quiete pagata  
e una mano ormai nota  
mi spinge per i dolci pendii  
di quell'unico monte al contrario.  
La sua cima è dentro l'abisso  
lo sfiora, poi sale e si estende  
nell'ultimo cielo, porto di sogni  
come navi approdate da sempre.

Angela Vaiti

NOTE DI VIOLINI (segnalata Sez. B)

Note di violini,  
ricordi di un tempo lontano,  
là fra fronde di gelso rosso,  
fra le braccia generose del fico,  
sotto i mandorli in fiore,  
là nelle magiche sere d'estate  
rallegrate da grilli in concerto  
e da falene in gara  
intorno a quel lampione.  
Dolci note di violini  
le nostre grida di fanciulli  
o il lamentoso raccontare  
dei nostri vecchi  
attorno ad un braciere,  
là nell'unica stanza  
ove si dormiva tutti,  
anime povere,  
legate da quel suono  
di violini.

Michele Lucatuorto

## UNA BUFERA DI NEVE NERA (segnalata Sez. B)

Una bufera di neve cade dal cielo  
eppure è neve perché si scioglie sulle nostre mani...Petrolio non è... quasi finito è  
Un segno di Dio che piange il male subito da tutti i figli persi in chissà quanti credi  
Prima la colonizzazione... poi la clonazione  
le armi atomiche... la storia letta a testa in giù.  
Tarattatà un po' di musica per favor che me duele il corason  
La palla nelle mani del grande arbitro e noi come burattini  
a contare le formiche morte nella necropolcity.  
CONFERENZE...CONGRESSI...ALLEANZE  
PACE PACE PACE  
Veramente? Così sta scritto.  
Eppure ancora bambini chiedono sotto l'albero di Natale  
un pezzo di pane per non morire di fame...  
Ancora bambini chiedono: perché? dove sono? con chi sono?  
Nati in laboratorio, nati per essere carne da magazzino di protesi  
Per essere venduti nel centro commerciale della vita.  
Per essere sacrificati in un gioco di specchi di anime in corpi diversi.  
Così tutti questi bambini chiedono perché?  
Sì Padre tutti questi bambini chiedono perché?  
Dall'alto piovvero tuoni e lampi che inondarono il deserto che regnava nel mondo.  
Un mondo morto nel buio delle tenebre...eppure tante luci tanti colori tanti profumi  
FICTION TUTTO FALSO  
Eppure tutti vedono e nessuno vede  
Tutti sentono e qualcuno sente  
tutti ascoltano un cuore vero o falso spetta a te dirlo  
perché hanno tutto  
eppure le loro bocche non sono in grado di dire : "A"  
Sì Amore...di pigmenti che caratterizzano il colore della pelle eppure  
Ignoranza se è vero che sai perché fingi di non sapere se è tale perché schiavizzi  
e ti siedi su quella poltrona così comoda fatta dal più prestigioso degli strozzini e innocenti li legghi  
sulla sedia elettrica...per rendere: GIUSTIZIA.  
Quale? Un valore annullato una parola sepolta un sogno infranto  
una speranza di vita...nata e se nata mai riconosciuta.  
Vita, giustizia, innocenza, libertà, falsità, superficialità,  
tangenti, megalomani, depravati di donne di uomini di età disparate.  
Intelligenza proporzionale a ché Saggezza proporzionale a ché Innocenza proporzionale a ché  
Scienza con fantascienza, poesia con realtà  
sogni con psicosi, speranza con overdose, cocktail con caos...  
confusione disordine morte: di testa, di mente, di cuore, di spirito, di corpo...  
resta: la pelle dei giubboni appesi nell'armadio.

Filomena Ricci

## NOTTE DI LUNA PIENA (segnalata Sez. B)

Cos'è che rende questa notte bella  
più d'ogni altra vissuta? Alla finestra  
eburnea e piena, a fare adamantina  
la brina stesa sopra i campi chiari,  
e l'argentea betulla e il salce spogli.  
Forse è sapere che tu vivi e m'ami,  
e mi vedi così come non sono,  
che m'empie il petto e mi distoglie il sonno.  
Resto a guardare il blu che si scolora  
ringraziando quel Dio che te mi ha dato  
e che ancora al mio fianco ti mantiene.  
Già la prima farfalla s'è levata;  
il grillo tace: s'intravede l'alba;  
e il cacciatore, uscito sulla strada,  
fiuta l'aria scrutando il ciel sereno,  
d'ali inseguendo un sogno di beccacce.  
Ed ecco è giorno. Un giorno per amare.  
Ancora e meglio; un dì per amare.

Alvaro Lautizi

## NOTTE DI STELLE APPESE (segnalata Sez. B)

Notte di stelle appese all'albero  
dondola il ticchettio dell'orologio  
ed io non trovo i miei perché.  
Rovisto tra le tue parole sante  
cercando un abito da indossare  
bisognosa di riposo e di risposte.  
Notte di stelle appese  
come i miei sogni divisi  
fra il Tuo volere ed i miei sbagli  
come questo rimpiattino col mio cuore  
che finge di non aspettare più  
nessun ritorno.

Claudia Aliotta